

BATTESIMO DEL SIGNORE

13 GENNAIO 2019

Isaia 40,1-5.9-11: «*Consolate, consolate il mio popolo*».

Missione profetica come mandato a esercitare il ministero della consolazione.

Salmo 103: «*Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo a tempo opportuno*».

La tenerezza di Dio si manifesta come attenzione al bisogno di ciascuno. L'annuncio della salvezza inserisce i credenti nel grande fiume della tenerezza di Dio, e li rende a loro volta attenti e solleciti per i fratelli.

Tito 2,11-14;3,4-7: «*È apparsa infatti la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini*».

La salvezza è per tutti gli uomini. L'annuncio trova le sue radici nell'ampiezza del progetto di Dio.

Luca 3,15-16.21-22: «*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento*».

Facendosi battezzare insieme ai peccatori, Gesù estende la stessa possibilità di essere amati dal Padre ad ogni uomo. Il Padre stesso è il primo annunciatore del Figlio.

La festa del Battesimo del Signore si colloca a conclusione del tempo di Natale e offre un'ulteriore occasione per comprendere il *manifestarsi* di Cristo al mondo come Salvatore. Nel Battesimo la Chiesa contempla i cieli aperti, lo Spirito di Dio scendere sul Figlio dell'uomo, la solidarietà dell'Agnello senza macchia con i peccatori. La prolungata meditazione dell'incarnazione del Verbo trasforma il cuore di ogni credente affinché possa chiamarsi ed essere realmente figlio amato del Padre (cf. *Dopo la Comunione*).

ASCOLTARE

Il Tempo di Natale si conclude con la celebrazione della festa del Battesimo del Signore che, fissata nella domenica successiva all'Epifania, è, come abbiamo visto, una eco di quella solennità. Nel calendario della Chiesa questa domenica, con la memoria del battesimo di Gesù, fa da collegamento tra le feste natalizie e il "tempo ordinario", scandito dal normale ritmo delle assemblee domenicali.

Con questa festa si celebra il battesimo di Gesù al Giordano, nel quale Egli si rivela alle folle come il "Figlio prediletto" di Dio, sul quale scende lo Spirito Santo. I cieli si aprono e lanciano un annuncio che definisce la realtà autentica dell'uomo-Gesù: egli è il Figlio di Dio. In lui, perciò, la presenza di Dio è perfetta; egli possiede in forma definitiva lo Spirito di Dio. Gesù col battesimo nel Giordano inizia la sua vita pubblica. Perciò il gesto del battesimo è, da parte di Gesù, l'accettazione e l'inaugurazione della sua missione di Servo sofferente.

Accettando il battesimo dalle mani di Giovanni, Gesù si fa solidale con i peccatori, lui che è senza peccato; accetta cioè la sua missione di redentore dei nostri peccati, prende su di sé il peccato del mondo per portarlo via dal mondo. La missione di Gesù quindi è tutta quanta in funzione della nostra salvezza.

Celebrare il battesimo di Gesù significa prendere coscienza del nostro battesimo, di ciò che questo sacramento significa per la nostra vita. Il battesimo di Gesù non è stato solo un momento, ma è stata espressione di tutta la sua vita, una vita di appartenenza al Padre e ai fratelli. Nel battesimo che noi abbiamo ricevuto nel nome di Cristo, figlio amato, anche noi siamo diventati figli di Dio e anche noi abbiamo ricevuto in dono lo Spirito Santo. La partecipazione sacramentale al mistero pasquale di Cristo operata dal battesimo rende attuale per noi l'intera vicenda salvifica di Gesù, come dono e come impegno. Il battesimo infatti ci inserisce nella vita e nella missione della Chiesa e, attraverso di essa, nella missione del Figlio e dello Spirito Santo. Il sacramento del battesimo non è soltanto un mezzo di salvezza per noi stessi, ma contemporaneamente una responsabilità in vista della salvezza di tutti.

CELEBRARE CANTANDO

Il **canto d'inizio** per questa domenica può essere scelto tra quelli indicati per il tempo natalizio.

Ma si può anche evidenziare il legame profondo, anche se non immediato, tra il battesimo di Gesù al Giordano e il nostro battesimo.

A tal fine potrebbe essere una buona cosa iniziare la Messa con il **rito dell'aspersione**, seguendo questo schema:

a) Saluto alla gente e monizione introduttiva da parte del sacerdote (evitare altri discorsi introduttivi precedenti da parte di animatori!).

b) Orazione: vedi *Messale*, p. 967 (Battesimo del Signore).

c) Aspersione di tutta l'assemblea mentre si esegue un canto, ad es.:

Cristo Gesù, Salvatore (633) strofe 1-3, 5-6

La creazione giubili (668)

Lodate Dio (669)

Signore, sei venuto (728)

Un solo Signore (756)

d) Al termine del canto il sacerdote dice: «Dio onnipotente ci purifichi... » (cf *Messale*, p. 1034).

e) Quindi il Gloria e la colletta (cf *Messale*, p. 60 o la colletta alternativa a p. 967) come al solito.

Per il **salmo responsoriale** si possono reperire ritornello e salmo propri del giorno da Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo (Elle Di Ci, p. 15)

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Ma si possono cantare anche:

Salmo 92 - Il Signore regna (44)

Salmo 66 (109-110)

Salmo 95 –

Per **l'Alleluia**, cfr. in particolare
Alleluia! A Cristo Signore (262)
Alleluia! Nello Spirito (261)
Alleluia! Venite a me (259) ...

Per la **comunione**, proponiamo
Lo Spirito di Dio (559)
Spirito del Padre (564)
Spirito di Dio (565)
Spirito del Padre (564)
Spirito di Dio (565)
Il cielo narra la tua gloria (657)
Tu sei la mia vita (732)
Frumento di Cristo (24-25)
Signore, fa di me uno strumento (726) ...